

interesse che in questo momento non sono in grado di poter indicare. Qualche giorno dopo mio fratello accompagnò LA ROCCA Mauro da CORVINO Nicola che nell'occasione erogò la somma richiesta ma non so dirvi se in contanti o in assegni e neppure se tutta la somma venne consegnata in quella sola occasione o se in più tranches.

Si dà atto che viene data lettura della conversazione tra presenti 111 del 28.06.2007 delle ore 11.56 (durata 10 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro:

Trascrizione:

pos. 01.25 circa - ore 11.58:

Formisano Aniello: mi ha tolto la salute da dosso questo, lui, l'assegno, a buccina della madre, non ce la faccio più!

Formisano Ciro: abbiamo già i guai nostri e non ci hanno ... inc.le... come questo, az dovresti fare una statua d'oro a quel cesso di Torre là

Formisano Aniello: il 10% e non il 40% come si è preso questo! il 40% hiam hiam ed ha anche il lusso di parlare....

Continuano a parlare dell'incontro che Aniello Formisano ha appena avuto con CORVINO Nicola. quest'ultimo dice che DI CATERINO gli avrebbe dato circa 15000 euro. Aniello dice che, parlando con Mauro, sono arrivati alla conclusione che DI CATERINO ha i soldi ma non li vuole esborsare. Poi parlano di mauro che ha molti debiti

ADR: si tratta di uno sfogo di mio fratello Aniello. Il prestito che LA ROCCA Mauro ha avuto da CORVINO Nicola non è stato restituito. Il CORVINO, peraltro, vanta ancora il credito relativo all'esecuzione dei lavori svolti sul cantiere. Non sono in grado di quantificare l'importo dei lavori ma l'importo può essere ricostruito in quanto il CORVINO emise regolari fatture alla V.F. Costruzioni. Per quanto riguarda, invece, l'importo degli interessi sulla somma prestata dal CORVINO non sono in grado di ricordare se, effettivamente, come asserito nel corso della conversazione di cui mi è stata data lettura, ammontasse al 40% del capitale.

ADR: mi viene chiesto se il prestito è stato effettivamente concesso da CORVINO Nicola. Vi rispondo che CORVINO Nicola non era in grado di disporre di tali somme di denaro. Suppongo pertanto che abbia fatto ricorso ad altra persona.

....omissis....

ADR: non sono in grado di riferire circa la persona che unitamente a CORVINO Nicola ha prestato i soldi ai LA ROCCA.

Interrogatorio FORMISANO Aniello del 06.04.2011:

ADR: mi viene chiesto se i materiali ed i mezzi che mi forniva CORVINO Nicola erano pagati ad un prezzo di mercato. Le rispondo che CORVINO Nicola mi ha fornito i mezzi meccanici ad un prezzo sicuramente superiore rispetto ad un normale prezzo di mercato e di questo mi lamentavo con mio fratello come risulta dalle intercettazioni che la S.V. mi legge.

Si dà atto che viene posta in visione la trascrizione della conversazione tra presenti 694 del 04.08.2007 delle ore 09.51 (durata 0.24.04) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a Formisano Ciro ed in uso a Formisano Aniello intercorsa tra lo stesso e il fratello Ciro.

da pos. 10.45

A= Ciro ma pensi che non lo facciamo più Casal di Principe

C= e che ne so dipende da Mauro se prende i soldi

A= come non li prende i soldi Di Caterino se non li prende Mauro li prende lui
 in un'altra maniera e non ci pagano quello che abbiamo fatto secondo te
 C= e che facciamo
 A= paghiamo i debiti eeee
 C= e stiamo sempre inguaiati
 A= lo facciamo ... non esiste che non lo facciamo
 C=inc.le..... debiti
 A= io devo pagare i debitiinc.le.... la prima cosa devo dare i soldi a Nicola
 (n.d.r. Corvino Nicola) quanto deve avere deve avere, no, devo dare i soldi e gli devo
 dire fermo qua, statti bene che la madonna ti possa dare la salute, e ti spiego pure
 perchè perchè io non lo so questa cosa come va a finire e io non mi voglio uccidere
 con te, levati da mezzo e Di Caterino me ne porta un'altro si prende lui l'impegnoil
 fatto dei soldi ... io sto nei tranquilli e levati davanti ai piedi miei altrimenti io me lo
 porto da Napoli
 C= da Napoli non fanno entrare a nessuno
 A= ma quando mai, mettete sempre di mezzo il fatto che non fanno entrare nessuno
inc.le.
 C= non hanno fatto entrare a Nicolainc.le....
 A= MA CHE TIENE A VEDERE, PERCHÈ NICOLA STA CON QUELL'ALTRA
 GENTECAPITOSE MI SCASSO IL CAZZO VADO A TROVARE A PEPPE,
 MA CHE VAI DICENDO
 C= chi a NATALE ?
 A= EHH SE MI SCASSO IL CAZZO, PRENDO E LO VADO A TROVARE
 C=comanda sempre o no ?
 A= È IL COGNATO ..MA QUELLO È UN BRAVO RAGAZZO ... NO NIENTE HA
 PASSATO SOLO IL GUAIO PERCHÈ ERA IL COGNATO DI SANDOKAN
 C= il deposito che teneva non lo tiene più ?
 A= nooooo ma dice che ha cambiato mestiere
 C= ... QUELLO PERÒ ERA IL COGNATO..... HA FATTO I SOLDI DIETRO A LUI
 .. FACEVA STI QUATTRO LAVORIinc.le....
 A= che ne so io se li tiene non li tiene booo'

L'indagato risponde: *effettivamente io sapevo che NATALE Giuseppe era parente di SCHIAVONE Francesco detto Sandokan ed in questa conversazione mi sfogavo con mio fratello perché mi rammaricavo del fatto di non poter chiamare il NATALE al posto di CORVINO Nicola e quindi ero costretto a pagare quei prezzi superiori che egli mi chiedeva.*

Si da' atto che viene data lettura della conversazione tra presenti 1000 del 11.09.2007 (All. 3.21) delle ore 19.57 (durata 33 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro.

da pos.25.21 a pos..26.04

C= ha dovuto dire non ti preoccupare, Aniello non è un problema, ce la vediamo noi ... ti faccio vedere se esce o non esce dal cantiere Tonino così gli ha detto tanto Aniello non è nessuno .. non ti credere che fosse qualcuno

A= poi se ne accorgono per uscire da dentro il cantiere devono venire là e mi devono venire a minacciare

C= e noi andiamo dai Carabinieri

A= alla Procura della Repubblica

C= alla Procura della Repubblica CHIUDONO IL CANTIERE E NON LO FANNO PIÙ INFILTRAZIONE MAFIOSA ... DICIAMO PURE IL FATTO DEL

SINDACO E CADE PURE IL SINDACO CADE..

L'indagato risponde: *Non ricordo perché ho fatto riferimento all'infiltrazione mafiosa. Ricordo invece che il mio riferimento al Sindaco va chiaramente inteso nel senso che avrei potuto denunziare il fatto che era in atto una compravendita di voti a vantaggio del Sindaco da parte dell'ing. DI CATERINO come avevo avuto conferma dalla vicenda di cui ho parlato prima di PETRILLO Giuseppe.*

SI da atto che viene data lettura della conversazione tra presenti 229 del 05.07.2007 delle ore 16.32 (durata 53 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro.:
Trascrizione:

Pos. 10.15 circa - ore 16.42

Formisano Aniello: ha detto Mauro che per l'ing. Di Caterino non ha chiuso per mezzo della moglie.... (si riferisce ad un versamento che Di Caterino doveva fare alla IFIS Sa per PELLICCIANI Flavio - v. 1909/06 RIT)

Formisano Ciro: ...inc.le... ma 'sto Mauro poi se era a CASAL DI PRINCIPE mica aveva bisogno di DI CATERINO, dalle altre parti DI CATERINO non ha denari chi cazzo lo mette a fare questo o no?

Formisano Aniello: ha detto: "vedi che la società è di Di Caterino", poi non lo so

Formisano Ciro: devi dire ma perché non la fai insieme a me la società e non insieme a DI CATERINO, tanto denari questo non ne caccia, non ne ha.

Formisano Aniello: Mauro ora sta facendo il culo tanto, ora DI CATERINO no Mauro deve dire così a DI CATERINO che ci deve dare qualcosa di soldi, ha detto ...inc.le... ho detto io non voglio niente, non voglio niente, non voglio niente gli faccio il culo 80x60 a quello

Formisano Ciro: mannaggia a loro ed a questo spaccimmo di cantiere che sta a CASAL DI PRINCIPE

Formisano Aniello: ...inc.le...

Formisano Ciro: E NON CI POSSIAMO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELLO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELL'ALTRO, NON PUÒ VENIRE QUESTO, NON PUÒ VENIRE QUELL'ALTRO, PURE A NICOLA

Formisano Aniello: ...inc.le... quando stiamo a lavorare io a DI CATERINO non lo penso proprio

Formisano Ciro: pure NICOLA la breccia a tanto (riferendosi al prezzo), la pala a tanto (riferendosi al prezzo), o mulillo (muletto) a tanto, ...alla fin fine sono centinaia di migliaia di euro! non è che sono

Formisano Aniello: a Nicola gli faccio il taglio sulla pala e sui camion, poi prendo la breccia ...inc.le...

Formisano Ciro: CAZZO, TU DICIA 2 EURO IN PIÙ AL METROCUBO NO, GIÀ SU 50000 METRI SONO 100000 EURO IN PIÙ! SONO 200 MILIONI (LIRE NDR) CHE IO TI REGALO, RISPETTO AD UN ALTRO. CHE?

Formisano Aniello: dove stanno questi questi ...inc.le...

Formisano Ciro: tu hai detto che sono 50000 metri

Formisano Aniello: ed io dico per dire così

Formisano Ciro: a 2 euro in più sono 100.000 euro che io ti regalo, ma fai davvero o scherzi

Formisano Aniello: devo parlare con Nicola

Formisano Ciro: parla con Nicola e dicci che il resto ce lo metto io, mi faccio fare la fattura a te, poi per il resto me la faccio fare a me la fattura

Formisano Aniello: Nicola non mette niente che deve mettere

Formisano Ciro: ed il resto ce lo metto, no, io mi faccio fare la fattura per 13 euro.

*questa è una fattura che va a te, magari ...inc.le...
I due poi parlano di altri argomenti.*

L'indagato risponde: *effettivamente come ho già detto il fatto di servirmi di CORVINO Nicola, come indicatomi dall'ing. DI CATERINO, mi costringeva a subire un tariffario più alto rispetto a quello di mercato.*

Per concludere deve segnalarsi come la possibile tesi difensiva del CORVINO e del CANTIELLO e cioè che i crediti che vantavano nei confronti dei LA ROCCA, FORMISANO, VALMASSONI, fossero generati da forniture impagate, il che spiegherebbe le fatture di cui si parla nelle conversazioni, è in parte una tesi esatta nel senso che sicuramente scavatori, mezzi vari e forniture di materiale edile sono state effettuate dalle ditte EDILIZIA 2001 S.r.l. e F.lli CORVINO di CORVINO Nicola & c. S.n.c.. Tuttavia, come risulta dal chiaro tenore delle conversazioni in cui si parla di tassi di interessi, del danaro prestato, risulta altresì evidente che parallelamente al rapporto di fornitura e, per importi sostanzialmente simili, si è sviluppato un rapporto di prestito usuraio.

Paragrafo 11

Il tentativo di estorsione in danno di Formisano Aniello da parte di RUSSO Antonio e DI CATERINO Nicola – (capo j) della rubrica)

La presente vicenda criminosa emergeva dal concatenarsi di alcune conversazioni intercettate.

In particolare :

conversazione tra presenti 990 del **11.09.2007** delle ore 09.21 (durata 41 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) intercorsa tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano delle pressioni che stanno ricevendo da DI CATERINO Nicola e da RUSSO Antonio, per abbandonare i lavori nel cantiere (All. 5.91):

pos. 15.45 - ore 09.37 circa:

Ciro dice che Tonino avrebbe detto che i lavori li facevano loro e non più i Formisano. Ciro dice ad Aniello di non farsi intimorire. Aniello dice che non ha nulla da perdere perché se non fa questo lavoro comunque è finito. anielo dice che se nei prossimi giorni trovare altre ditte nel cantiere andrà dai carabinieri a denunciarli.

Ciro: TONINO, (disse): ce lo vediamo noi, non ce lo vediamo noi (fare), non ti mettere a paura di nessuno! Andiamo dai carabinieri!

Aniello: mi metto a paura?

Ciro: ...inc.le... i figli tuoi, questo e quell'altro!

Aniello: io non penso proprio a nessuno! senti io se non faccio questa fatica sono un uomo morto e quindi praticamente non ho più niente da vedere con nessuno capito? sono capace anche di spararlo a qualcuno di questi! ...omissis... continuano a parlare del centro commerciale, degli operai e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

pos. 26.00 - ore 09.47 circa:

parlano del fratello di Nicola Corvino, gigino (luigi corvino) ciro dice di informarlo della situazione.

Ciro: chiama a GIGINO e dicci ora!

Aniello: chi è stu gigino?

*Ciro: il fratello di Nicola
continuano a parlare del centro commerciale e dei soggetti coinvolti nell'operazione.*

conversazione tra presenti 1000 del 11.09.2007 delle ore 19.57 (durata 33 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello, nato a Portici il 08.12.1937 (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano delle pressioni che stanno ricevendo da DI CATERINO Nicola e da RUSSO Antonio, per abbandonare i lavori nel cantiere. FORMISANO afferma che, se sarà costretto ad abbandonare i lavori al cantiere del centro commerciale, denuncerà lo scambio di voti avvenuto per le elezioni del Sindaco di Casal di Principe e le infiltrazioni camorristiche nei lavori (All. 5.92):

da pos.25.21 a pos..26.04

C= ha dovuto dire non ti preoccupare, Aniello non è un problema, ce la vediamo noi ... ti faccio vedere se esce non esce dal cantiere Tonino così gli ha detto tanto Aniello non è nessuno .. non ti credere che fosse qualcuno

A= poi se ne accorgono per uscire da dentro il cantiere devono venire la e mi devono venire a minacciare

C= e noi andiamo dai Carabinieri

A= alla Procura della Repubblica

C= alla Procura della Repubblica chiudono il cantiere e non lo fanno più infiltrazione mafiosa ... diciamo pure il fatto del sindaco e cade pure il sindaco cade

.....

Infine si riportano le dichiarazioni rese in data 06.04.2011 da FOMISANO Ciro, fratello Aniello:

....omissis....

Mi viene data lettura della conversazione tra presenti 303 del 10.07.2007 ore 15.01 nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello, il fratello Ciro ed il figlio Gaetano:

Pos. 16.42 circa - ore 15.18:

....omissis...

A: il fatto di Nicola CORVINO

G: Pà dici la verità non zumbà le cose

A: ha detto: Compà mi devi dare i soldi

C: ma tu ce lo hai detto che quando ... inc.le... Nicola, qua non si faceva niente più, lo hanno fatto incattivire

A: ...inc.le...

.... pausa senza discorsi

A:inc.le... è un signore, mi aveva chiamato 5 volte in una giornata

C: 55 chiamate, tu perché non lo rispondi la prima volta? e dicevi: NICOLA quando è stasera vieni e parliamo da vicino o no?

G: allora NICOLA non hai capito. ho detto vengo stasera sulla fatica, basta stop ...inc.le...

C: il fatto non sta buono, la testa di uno che lo trovi momento momento 4-500 milioni.

G: ...inc.le...

A: e quelli non ci credono che quello non hanno i soldi, hai capito?

C: ma NICOLA non ha i soldi?

A: eh.

C: ma non può essere che non li ha i soldi. non può proprio essere

A: dice un sacco di bugia, ha detto ora stamattina mi hanno protestato, ieri mi hanno

SP

protestato...

...omissis...

Pos. 19.27 circa - ore 15.20:

A: il bello che se lo è preso lui fino a venerdì, perché se era per me io ci dissi mercoledì pure, dissero loro sarà mercoledì, sarà giovedì, sarà venerdì ...inc.le... per venerdì e non ne parliamo più

C: chi NICOLA?

A: QUELLO CHE PORTÒ INSIEME A LUI (insieme a Nicola Corvino ndr)

C: ah

A: disse vicino a quello: andiamo a prendere gli assegni, quello qualcosa di soldi li ha presi ma non assai perché qualcosa era i suoi

C: ma poi ce li ha dati anche senza interessi come dice lui ... eh, quello dice come è quando deve avere e che facciamo gli strozzini? eh ... se non sai che ti prendi i soldi. dico: ma perché fino a mò che ti sei preso!!!! A Nicola dentri gli impicci

A: Nicola non rispondeva proprio, Nicola prendeva solo la ...inc.le...

...omissis...

Pos. 22.30 circa - ore 15.23:

A= ...inc.le... non è venuto più ohi

C= chi?

A= L'ing. Di CATERINO

C= il cugino di Peppe o padrino

G= di Peppe o padrino

A= ehh

G= chi fosse Peppe o padrino ?

C= è uno come Sandokan tiene la squadra sua invece il figlio di quello che sta in galera e quello che sta contro Sandokan

G= il figlio?

C= e Aniello... quello di stamattina ?

A= siquello che doveva avere i 30000 euro

C= e Nicola sta con quella chiesa là Nicola

A= perchè quello lavora con lui

C= ah lavora con Nicola, lavora?

A= stamattina non ci stava a lavoro

G= ma stamattina chi è ?

C= ma tu non ci stavi, stava nel deposito

G= ahh questo dentro al deposito sta contro a Sandokan

C= no, eh! sta pure dentro sta la cosca contro Sandokan

....omissis....

SD

ADR: non ricordo tale conversazione però so chi sono Peppe 'o Padrino e Sandokan perché ne ho sentito parlare. Sul contenuto della conversazione non sono in grado fornire alcuna spiegazione perché non ricordo aver pronunziato queste frasi. In ogni caso, ricordo che una mattina sul cantiere si presentò un parente di DI CATERINO che chiese di lavorare con noi, mi sembra che si chiami RUSSO Antonio, che si presentò, per l'appunto come "parente" dell'ing. DI CATERINO. Il RUSSO chiese di avere un sub appalto e mio fratello rispose che non ci sarebbero stati problemi in tal senso. Mi viene chiesto se Antonio RUSSO si qualificò come parente di Peppe 'o Padrino. Rispondo che non me ne ricordo anzi escludo che lo abbia fatto. ...omissis"

Le conversazioni intercettate evidenziavano in modo chiaro ed univoco che la richiesta del DI CATERINO e del RUSSO Antonio di subentrare nei lavori sub appaltati ai

FORMISANO aveva generato un evidente stato di terrore delle parti offese. Vi è traccia evidente dell'effetto intimidatorio nelle dichiarazioni reticenti dei FORMISANO ed in particolare in quelle di FORMISANO Aniello. Il FORMISANO Ciro a sua volta, pur ricordando il fatto storico della richiesta di subentrare nei lavori, negava tuttavia che RUSSO e DI CATERINO si fossero avvalsi nel presentare la richiesta della notoria circostanza di essere stretti parenti dei capi clan RUSSO Giuseppe e RUSSO Massimo (già raggiunto da Ordinanza cautelare per 416 bis c.p. per la sua appartenenza al clan dei casalesi con contestazione fino all'anno 2005, sicché nel presente procedimento la contestazione è da intendersi dal primo gennaio 2006 al 2011 – p.p. 22138/05 RGNR – 871/08 OCCC). Circostanza quest'ultima che invece, come risulta dalle intercettazioni, non solo era perfettamente a conoscenza dei FORMISANO ma che consideravano con particolare timore e preoccupazione.

Essendo palese l'ingiustizia della pretesa (una gratuita richiesta di abbandonare i lavori in relazione ai quali i FORMISANO avevano solo sostenuto spese senza ancora percepire guadagni era palesemente incongrua ed ingiusta) ed essendo evidente che intanto la stessa era avanzata in quanto ci si avvaleva di notori legami camorristici, risulta del pari dimostrato che è integrata la fattispecie cui all'art. 56, 629 c.p. 110, art. 7 DL 156/92 a carico del DI CATERINO e del RUSSO.

Paragrafo 12

L'ulteriore attività estorsiva in danno di Formisano Aniello posta in essere da LETIZIA Alfonso, LETIZIA Luigi, DI CATERINO Nicola – (capo k) della rubrica

Nell'ambito della presente trattazione è stato già tratteggiato il ruolo di imprenditore camorrista ricoperto non solo da DI CATERINO Nicola ma anche da LETIZIA Alfonso come si è visto parente e fornitore esclusivo di CORVINO Nicola nonché imprenditore operante sia nel settore dell'estrazione di breccia e sabbia che in quello della produzione del calcestruzzo, a completa disposizione del sodalizio a cui assicurava favori e da cui ricevava favori (v. capitolo 3 della presente trattazione).

Ebbene, proprio nella realizzazione del costruendo centro commerciale, il LETIZIA, in virtù dei suoi legami camorristici si apprestava a ricevere dal sodalizio un rilevante vantaggio costituito non solo dalla imposizione agli appaltatori della fornitura del calcestruzzo presso la sua azienda, ma anche dalla circostanza che tale vendita forzosa era effettuata a prezzi maggiorati rispetto a quelli di mercato senza che a ciò gli acquirenti potessero ribellarsi.

In particolare, dalle conversazioni telefoniche – che di seguito saranno esaminate – risultava che DI CATERINO Nicola, aveva strettissimi rapporti di affari con LETIZIA Alfonso.

Segnatamente il DI CATERINO, stava preparando insieme al LETIZIA una serie di progetti da presentare alla Regione Campania ed aveva avuto assicurazioni circa la fornitura di calcestruzzo per due opere che avrebbe intrapreso a breve "Don Cristofaro" ovvero il noto costruttore COPPOLA Cristofaro:

conversazione 10187 del 02.02.2007 (All. 5.117): delle ore 11.38 intercettata sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7 371 in uso a tale zio Alfonso (intestata alla BETON DUCALE S.r.l.). I due interlocutori parlano di un intervento del DI CATERINO alla Regione Campania attraverso Nicola FERRARO per una pratica n.m.i.. Poi parlano di COPPOLA Cristofaro. DI CATERINO dice di aver avuto un colloquio con il COPPOLA. Questi

avrebbe chiarito ogni divergenza in merito alla fornitura di calcestruzzo per alcuni futuri lavori. Nello specifico, il noto imprenditore sembrerebbe aver assicurato che la fornitura del calcestruzzo necessario per la realizzazione di due sue future opere, tra le quali quella per la costruzione di un porto turistico, sarà demandata a società facenti capo al DI CATERINO:

Zio Alfonso: senti una cosa ma per il fatto di vedere un poco alla REGIONE là?

Nicola: e mi dicesti, io parlai con Pasquale, Pasquale mi disse che con l'avvocato eravamo rimasti che, che in questo momento era meglio soprassedere. Io poi ci andai a parlare con, con NICOLA FERRARO e lui mi disse che se non hanno mandato ancora niente alla REGIONE, non andiamo là a rompere le scatole

Zio Alfonso: no, non è così, Nicola, secondo me avete capito male. Quelli non lo hanno mandato però se con un accordo, una lettera di richiamo, quelli prendono le carte e ce lo devono mandare per forza, altrimenti le carte non arrivano

Nicola: ma ci interessa fare così?

Zio Alfonso: e ci interessa come non ci interessa! tanto che ci interessa sennò la gente non si alza

Nicola: va bene facciamo una cosa, io ora sto a Caserta, ora che torno mi fermo nella segreteria di NICOLA FERRARO, ci parlo e mi metto d'accordo con lui

Zio Alfonso: e prendi direttamente appuntamento o ...inc.le... questa richiesta di documenti

Nicola: uhm, va bè

Zio Alfonso: allora mi fai sapere?

Nicola: ti faccio sapere?

Nicola: senti, aspetta zio Alfonso, per quanto riguarda invece il discorso di CRISTOFARO COPPOLA

zio Alfonso: eh

Nicola: io finalmente ieri abbiamo avuto questa chiacchierata lunga sull'argomento. Lui mi ha giurato e sacramentato che non stanno facendo niente a livello di CALCESTRUZZO nella zona là! io dissi: ma come quello sta a fa... ma quando mai, disse, quello che sta a fare la calcestruzzi

zio Alfonso: no, sta pure a Gricignano sta a lavorare!

Nicola: lo so ma disse voi che state, io dissi NOI abbiamo l'impianto sulla Domitiana. Disse lui disse vabbè dalla Domitiana a Gricignano lasciamo perdere. Disse: io ora che iniziamo sia nella Piana che il Porto non ci stanno assolutamente problemi. La roba al 90% LA PORTI TU e quello che rimane torno torno lo faccio fare agli altri, non ci stanno problemi, assolutamente, disse: E' TUA LA CALCESTRUZZI e non ci stanno problemi.

zio Alfonso: ho capito

Nicola: mi disse pure si hai la possibilità visto che avete la cava, di mettere da parte qualche Masso che non rompete, iniziate a metterlo già da parte perché a me mi servono

zio Alfonso: i massi si possono anche mettere da parte però.....

Nicola: vabbè

zio Alfonso: quando, questo quando deve iniziare?

Nicola: lui ritiene che massimo tra 6 mesi inizia

zio Alfonso: ho capito

Nicola: al massimo tra 6 mesi

zio Alfonso: e va bene, questo se il padreterno ci fa la grazia che iniziamo a vedere cosa dobbiamo fare qua, hai voglia di fare

“Zio Alfonso” è identificabile nell’attuale indagato LETIZIA Alfonso, titolare dell’impresa SINUESSA BETON S.r.l. con sede in Mondragone la quale ha ceduto in

locazione il ramo d'azienda per la fornitura di calcestruzzo alla società BETON DUCALE S.r.l. , con sede in Mondragone di cui DI CATERINO risultava amministratore (la BETON DUCALE, peraltro era intestataria dell'utenza cellulare sopra citata in uso a zio Alfonso; lo stesso risulta avere in uso anche l'utenza fissa 0823/3 440 intestata a SICILIANO Costruzioni S.r.l. con sede in Mondragone , via XI Febbraio 2);

Venendo ora alla vicenda oggetto della imputazione sub k) cui è dedicato il presente paragrafo, DI CATERINO avviava, imponendoli, i rapporti tra i FORMISANO di cui si è ampiamente detto e LETIZIA Alfonso che è il designato fornitore del calcestruzzo ed altre materie prime.

Si riportano alcune delle conversazioni telefoniche riguardanti LETIZIA Alfonso, FORMISANO Aniello ed i futuri lavori inerenti il centro commerciale:

conversazione 12077 del 06.03.2007 delle ore 08.43 intercettata sull'utenza 334/9 ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 0823/ ... 253 (utenza intestata a Unicalcestruzzo S.p.a., utenza ubicata in Falciano del Massico , contrada Cesque 10) in uso a Zio Alfonso, identificabile in LETIZIA Alfonso. DI CATERINO informa il suo interlocutore che non è ancora riuscito a contattare FERRARO Nicola, nato a Casal di Principe il 23.03.1961 (consigliere regionale eletto nelle liste dell'UDEUR - v. anche nota 353 del 06.03.2007). DI CATERINO organizza un incontro tra FORMISANO Aniello e LETIZIA Alfonso per parlare del lavoro di "Casale" riferendosi al costruendo centro commerciale (All. 5.118):

...omissis...

zio Alfonso: pronto?

Nicola: zio alfonso

zio Alfonso: pronto?

Nicola: zio alfonso buongiorno

zio Alfonso: uhe, che c'è?

Nicola: senti un po'

zio Alfonso: non mi hai fatto sapere più, fammi sentire

Nicola: ho fatto questa telefonata perché sto aspettando da quando ci siamo visti che NICOLA FERRARO mi fa questo appuntamento. tutti i giorni mi fa inc.le... (mi fa attendere) e non mi chiama mai, vabbè, comunque questo non è un problema. Vorrebbe venire quel signore che deve fare i lavori a CASALE per il calcestruzzo

zio Alfonso: si

Nicola: stamattina

zio Alfonso: si

Nicola: vorrebbe incontrarti

zio Alfonso: va bene

Nicola: se tu ci sei, io penso che tra un' ora un' ora e qualcosa stiamo da te

zio Alfonso: ci vediamo all'ufficio o vi volete fare una camminata per di qua che si rende anche conto e poi andiamo all'ufficio

Nicola: potremmo anche venire sulla CAVA e poi andiamo in ufficio

zio Alfonso: e sai com'è? si rende conto

Nicola: no, no vabbè, infatti, allora caso mai veniamo. Questo, zio Alfonso, te lo anticipo già, ti ricordi quel ragionamento che ti feci

zio Alfonso: si

Nicola: lo vorrebbe sempre fare anche se ha ridotto di molto la diciamo la richiesta iniziale perché insomma deve sistemare alcune cose, vabbè poi te lo dirà lui e tu vedrai cosa dire

zio Alfonso: va bene ora vediamo
Nicola: va bene?
zio Alfonso: va bene allora vi aspetto alla cava
...omissis...

conversazione 12124 del 06.03.2007 delle ore 15.40 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi. CORVINO chiede se ha sottoscritto un contratto con zio Alfonso. DI CATERINO risponde che per il momento si è soltanto fatto dare i prezzi. CORVINO Luigi sembra voler favorire il miglior prezzo di mercato ma DI CATERINO taglia corto dicendo che la fornitura la farà Zio Alfonso e di non mettere altre cose in mezzo. (All. 5.119):

....omissis...

Luigi: ma che hai fatto con zio alfonso?

Nicola: com'è cosa ho fatto con zio alfonso?

Luigi: hai fatto il contratto con zio alfonso?

Nicola: no, vabbè mi ha dato i prezzi, non ho fatto nessun contratto

Luigi: e vediamola questa cosa Nicolino

Nicola: perché?

Luigi: e se c'è qualcuno che lo paga più poco ce lo prendiamo

Nicola: lo devi fare da ZIO ALFONSO, Luigi non mettere in mezzo altre cose!

Luigi: ti da qualcosa zio Alfonso?

Nicola: non mi da niente

Luigi: e perché?

Nicola: perché? perché ho deciso così

Luigi: eh?

Nicola: perché ho deciso così

...omissis...

conversazione 17303 del 28.05.2007 delle ore 12.25 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 0823/... 440 in uso a Gigino, identificabile, probabilmente, in LETIZIA Luigi, figlio di Alfonso. DI CATERINO chiede se "zio Alfonso" ha la disponibilità di denaro contante o, comunque, la possibilità di effettuare una operazione bancaria su conti correnti accesi presso il Banco di Napoli (All. 5.120):

N=Di Caterino Nicola

G=Letizia Luigi di Alfonso

Pos. 01.24.340 così proseguono;

G= pronti

N= Gigino

G= ingegnere buongiorno

N= buongiorno

G= ciao

N= senti ma voi con il banco di Napoli ci lavorate ?

G= con il banco di Napoli ?

N= ci lavorate ? Nel senso che ... ci avete conti correnti queste cose qua ...

G= ma con le vecchie società si, con le nuove no perché non l'abbiamo aperto il conto

N= ahh va bene la domanda mia non era una domanda secondaria

G= ehh

N= io avrei bisogno di una disponibilità in contanti ... poiché la disponibilità in contante Banco Napoli, Banco Napoli si può fare ... altrimenti non si può fare



perciò te l'ho domandatoinc... a lavorare e quindi ci sta disponibilità possiamo ragionare, altrimenti fai finta che non ti ho chiamato

G= allora ho un conto corrente solo sulla SINUESSA ma sono già nove mesi, otto mesi che sta chiusala società

N= e quindi

G= non ci stanno nemmeno operazioni sopra

N= infatti non si può fare niente

G= da poter fare stavamo aprendo il nuovo qui con BETON DUCALE dove andasti pure tu a parlare

N= e infatti

G= e non ci ha fatto sapere ancora

N= allora niente va bene va bene così allora, lascia stare

G= va bene ?

N= ok

conversazione 17908 del 06.06.2007 delle ore 11.29 intercettata sull'utenza 334/9 ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 0823/... 253 intestata alla BETON Ducale S.r.l. sita in Falciano del Massico, contrada Cesque ed in uso a LETIZIA Alfonso. DI CATERINO chiede € 10.000/00 in prestito. LETIZIA glieli concede e chiede notizie sullo stato dei lavori del centro commerciale (All. 5.121):

conversazione 348 del 07.06.2007 delle ore 13.19 intercettata sull'utenza 347/6 ... 598 in uso a FORMISANO Aniello in uscita all'utenza 338/7 ... 575 in uso a FORMISANO Onofrio, figlio di Aniello nel corso della quale Aniello chiede l'utenza di quello della calcestruzzi ovvero di LETIZIA Luigi reperibile sull'utenza 337/... 073 (All. 5.122):

conversazione 350 del 07.06.2007 delle ore 13.22 intercettata sull'utenza 347/6 ... 598 in uso a FORMISANO Aniello in entrata dall'utenza 337 ... 073 in uso a LETIZIA Luigi. FORMISANO Gaetano, che nell'occasione utilizza l'utenza di Aniello, contatta LETIZIA Luigi con il quale organizza un incontro nel pomeriggio nel cantiere del centro commerciale (All. 5.123):

In questo quadro da cui risultava evidente che era stato il DI CATERINO ad imporre presso il cantiere LETIZIA Alfonso quale fornitore di calcestruzzo, venivano finalmente in rilievo le conversazioni da cui risultava che per "camorra" il predetto LETIZIA era stato imposto al cantiere e che i prezzi praticati dallo stesso erano palesemente gonfiati:

Conversazione tra presenti **2113 del 15.01.2008** delle ore 11.32 nella Peugeot TD targata **AS741WY** intestata a FORMISANO Ciro, in uso a **FORMISANO Aniello**, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano del cantiere del centro commerciale e delle forniture di materiale e calcestruzzo fino ad ora utilizzato. Sul prezzo del calcestruzzo i FORMISANO hanno pagato "*la camorra di DI CATERINO*" (All. 5.13):

Trascrizione parziale di conversazione ambientale tra Aniello e Ciro, da pos. 2.01.950 a 3.40.100

A= Aniello; C=Ciro;

A= ..piccirillo..io appena vado nel cantiere,...la prima cosa l'escavatore con quello devono scavare i blindi per fare...o padrone la sotto...

C= ..poi stà quello del cemento..quello del cemento non fa niente...

A=...quello del cemento può aspettare..7-8 giorni e poi lo pago pure..., pure a quello del cemento.

C=..e non vogliamo neanche..(inc.)

A= dice che è aumentato del 30 % il cemento...

C= ..questo per colpa della nasta

A=..tu hai capito?!.e se questo è aumentato del 30 %, ..no..allora indipendentemente mi dai quanti miliardi vuoi tu mi devi dare i soldi per il lavoro..

C= ..ma con questo del cemento..., non lo sò... si potrebbe pure.., (esclamazione) quello Peppe con una casella paga meno di quello che paghiamo noi

A= ..MA NOI ABBIAMO PAGATO A DI CATERINO..LÀ SOPRA..ABBIAMO PAGATO..LA CAMORRA DI DI CATERINO NE ABBIAMO PAGATO UNA PARTE NOI......Peppe deve stare alla larga..dal cantiere...

C=..no deve stare la in mezzo a legare il ferro..

A=..poi c'è Tonino che deve venire a lavorare...

C=..e si deve fare i fatti suoi...

A=..deve fare il capo cantiere e basta..a meno che..non vuole portare la ditta e il gielo dò a cottimo..

C=..però si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi..

A= eh?..

C=..si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi....

A= ..perchè poi operai a te non servono più...

I due continuano a parlare dei lavori futuri da fare nel cantiere e del tempo occorrente.

conversazione tra presenti 229 del 05.07.2007 delle ore 16.32 (durata 53 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a **FORMISANO Aniello** (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano del cantiere del centro commerciale e del monopolio che i "casalesi" avrebbero nella gestione dei lavori edili nel proprio territorio (riferendosi soprattutto all'assunzione degli operai) e di CORVINO Nicola che sui prezzi dei materiali edili e delle macchine applica una indebita maggiorazione (*parlano di una maggiorazione di circa 2 euro sulle forniture*) (**All. 5.58**):

Trascrizione:

Pos. 10.15 circa - ore 16.42

Formisano Aniello: ha detto Mauro che per l'ing. Di Caterino non ha chiuso per mezzo della moglie.... (si riferisce ad un versamento che Di Caterino doveva fare alla IFIS Sa per PELLICCIANI Flavio - v. 1909/06 RIT)

Formisano Ciro: ...inc.le... ma 'sto Mauro poi se era a CASAL DI PRINCIPE mica aveva bisogno di DI CATERINO, dalle altre parti DI CATERINO non ha denari chi cazzo lo mette a fare questo o no?

Formisano Aniello: ha detto: "vedi che la società è di Di Caterino", poi non lo so

Formisano Ciro: devi dire ma perché non la fai insieme a me la società e non insieme a DI CATERINO, tanto denari questo non ne caccia, non ne ha.

Formisano Aniello: Mauro ora sta facendo il culo tanto, ora DI CATERINO no Mauro deve dire così a DI CATERINO che ci deve dare qualcosa di soldi, ha detto ...inc.le... ho detto io non voglio niente, non voglio niente, non voglio niente gli faccio il culo 80x60 a quello

Formisano Ciro: managgia a loro ed a questo spaccimmo di cantiere che sta a CASAL DI PRINCIPE

Formisano Aniello: ...inc.le...

Formisano Ciro: E NON CI POSSIAMO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELLO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELL'ALTRO, NON PUÒ VENIRE QUESTO, NON PUÒ VENIRE QUELL'ALTRO, PURE A NICOLA

Formisano Aniello: ...inc.le... quando stiamo a lavorare io a DI CATERINO non lo penso proprio

Formisano Ciro: pure NICOLA la breccia a tanto (riferendosi al prezzo), la pala a tanto (riferendosi al prezzo), o mulillo (muletto) a tanto, ...alla fin fine sono centinaia di migliaia di euro! non è che sono

Formisano Aniello: a Nicola gli faccio il taglio sulla pala e sui camion, poi prendo la breccia ...inc.le...

Formisano Ciro: CAZZO, TU DICI A 2 EURO IN PIÙ AL METROCUBO NO, GIÀ SU 50000 METRI SONO 100000 EURO IN PIÙ! SONO 200 MILIONI (LIRE NDR) CHE IO TI REGALO, RISPETTO AD UN ALTRO. CHE?

Formisano Aniello: dove stanno questi questi ...inc.le...

Formisano Ciro: tu hai detto che sono 50000 metri

Formisano Aniello: ed io dico per dire così

Formisano Ciro: a 2 euro in più sono 100.000 euro che io ti regalo, ma fai davvero o scherzi

Formisano Aniello: devo parlare con Nicola

Formisano Ciro: parla con Nicola e dici che il resto ce lo metto io, mi faccio fare la fattura a te, poi per il resto me la faccio fare a me la fattura

Formisano Aniello: Nicola non mette niente che deve mettere

Formisano Ciro: ed il resto ce lo metto, no, io mi faccio fare la fattura per 13 euro, questa è una fattura che va a te, magari ...inc.le...

I due poi parlano di altri argomenti.

Infine, si riportano le dichiarazioni rese da FORMISANO Ciro, fratello di Aniello del 06.04.2011:

....omissis....

ADR: la fornitura del calcestruzzo doveva essere fornita da persona che ha una società vicino al Palazzo Ducale di Mondragone, non ricordo come si chiama. Sono stato nel loro ufficio ed il gestore è una persona anziana ed una persona di alta statura che mi pare fosse il figlio. Accompagnai mio fratello Aniello da loro per firmare il contratto di fornitura del calcestruzzo. Non ricordo il prezzo concordato. Non ricordo neanche il quantitativo di calcestruzzo che avevamo più o meno preventivato di acquistare.

....omissis....

Mi viene data lettura della conversazione tra presenti 2113 del 15.01.2008 delle ore 11.32 nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro:

Trascrizione parziale di conversazione ambientale tra Aniello e Ciro, da pos. 2.01.950 a 3.40.100

A= Aniello; C=Ciro;

A= ..piccirilo..io appena vado nel cantiere,...la prima cosa l'escavatore con quello devono scavare i blindi per fare...o padrone la sotto...

C= ..poi stà quello del cemento..quello del cemento non fa niente...

A=...quello del cemento può aspettare..7-8 giorni e poi lo pago pure.., pure a quello del cemento.

C=..e non vogliamo neanche..(inc.)

A= dice che è aumentato del 30 % il cemento...

C= ..questo per colpa della nafta

A=..tu hai capito?!.e se questo è aumentato del 30 %, ..no..allora indipendentemente mi dai quanti miliardi vuoi tu mi devi dare i soldi per il lavoro..

C= ..ma con questo del cemento..., non lo sò... si potrebbe pure..., (esclamazione) quello Peppe con una casella paga meno di quello che paghiamo noi

A= ..MA NOI ABBIAMO PAGATO A DI CATERINO..LÀ SOPRA..ABBIAMO PAGATO..LA CAMORRA DI DI CATERINO NE ABBIAMO PAGATO UNA PARTE NOI...Peppe deve stare alla larga..dal cantiere...

C=..no deve stare la in mezzo a legare il ferro..

A=..poic'è Tonino che deve venire a lavorare...

C=..e si deve fare i fatti suoi...

A=..deve fare il capo cantiere e basta..a meno che..non vuole portare la ditta e il glielo dò a cottimo..

C=..però si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi..

A= eh?..

C=..si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi....

A= ..perchè poi operai a te non servono più...

I due continuano a parlare dei lavori futuri da fare nel cantierree del tempo occorrente.

ADR: leggendo la conversazione posso dire che probabilmente si tratta di una frase che effettivamente avrò detto. In effetti il prezzo concordato per il calcestruzzo era più conveniente per loro che per noi. I fornitori del calcestruzzo come ho già detto erano parenti del DI CATERINO. Voglio precisare che, avendo ascoltato la conversazione di cui sopra, ho ricordato i passi salienti della stessa ed in particolare i calcoli che io stesso feci per quantificare il danno da noi subito per il sovrapprezzo del calcestruzzo. Ricordo proprio di aver quantificato tale danno in 100.000 euro o duecento milioni di lire. Accettammo questo prezzo perché essendo i fornitori del calcestruzzo parenti del DI CATERINO, avemmo timore che ci avrebbero tolto il lavoro.

Mi viene data lettura della conversazione tra presenti 229 del 05.07.2007 delle ore 16.32 (durata 53 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro.:

Trascrizione:

Pos. 10.15 circa - ore 16.42

Formisano Aniello: ha detto Mauro che per l'ing. Di Caterino non ha chiuso per mezzo della moglie.... (si riferisce ad un versamento che Di Caterino doveva fare alla IFIS Sa per PELLICCIONI Flavio - v. 1909/06 RIT)

Formisano Ciro: ...inc.le... ma 'sto Mauro poi se era a CASAL DI PRINCIPE mica aveva bisogno di DI CATERINO, dalle altre parti DI CATERINO non ha denari chi cazzo lo mette a fare questo o no?

Formisano Aniello: ha detto: "vedi che la società è di Di Caterino", poi non lo so

Formisano Ciro: devi dire ma perché non la fai insieme a me la società e non insieme a DI CATERINO, tanto denari questo non ne caccia, non ne ha.

Formisano Aniello: Mauro ora sta facendo il culo tanto, ora DI CATERINO no Mauro deve dire così a DI CATERINO che ci deve dare qualcosa di soldi, ha detto ...inc.le... ho detto io non voglio niente, non voglio niente, non voglio niente gli faccio il culo 80x60 a quello

Formisano Ciro: mannaggia a loro ed a questo spaccimmo di cantiere che sta a CASAL DI PRINCIPE

Formisano Aniello: ...inc.le...

Formisano Ciro: E NON CI POSSIAMO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELLO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELL'ALTRO, NON PUÒ VENIRE QUESTO, NON PUÒ VENIRE QUELL'ALTRO, PURE A NICOLA

Formisano Aniello: ...inc.le... quando stiamo a lavorare io a DI CATERINO non lo penso proprio

Formisano Ciro: pure NICOLA la breccia a tanto (riferendosi al prezzo), la pala a tanto (riferendosi al prezzo), o mulillo (muletto) a tanto, ...alla fin fine sono centinaia di migliaia di euro! non è che sono

Formisano Aniello: a Nicola gli faccio il taglio sulla pala e sui camion, poi prendo la breccia ...inc.le...

Formisano Ciro: CAZZO, TU DICI A 2 EURO IN PIÙ AL METROCUBO NO, GIÀ SU 50000 METRI SONO 100000 EURO IN PIÙ! SONO 200 MILIONI (LIRE NDR) CHE IO TI REGALO, RISPETTO AD UN ALTRO. CHE?

Formisano Aniello: dove stanno questi questi ...inc.le...

Formisano Ciro: tu hai detto che sono 50000 metri

Formisano Aniello: ed io dico per dire così

Formisano Ciro: a 2 euro in più sono 100.000 euro che io ti regalo, ma fai davvero o scherzi

Formisano Aniello: devo parlare con Nicola

Formisano Ciro: parla con Nicola e dici che il resto ce lo metto io, mi faccio fare la fattura a te, poi per il resto me la faccio fare a me la fattura

Formisano Aniello: Nicola non mette niente che deve mettere

Formisano Ciro: ed il resto ce lo metto, no, io mi faccio fare la fattura per 13 euro, questa è una fattura che va a te, magari ...inc.le...

I due poi parlano di altri argomenti.

ADR: ora effettivamente ricordo una conversazione con mio fratello Aniello e con lui commentavo il sovraprezzo del calcestruzzo che saremo stati costretti a pagare. Ricordo che fu mio fratello Aniello a dirmi che dovevamo pagare 2 euro in più rispetto al prezzo normale di mercato al metro cubo.

....omissis....

Le dichiarazioni del FORMISANO Aniello sono caratterizzate da un evidente stato di soggezione e di omertà. Richiesto di fornire spiegazione sulla vicenda di cui lo stesso si era lamentato in precedenza, aveva difficoltà a ricordare e solo a seguito della lettura delle intercettazioni, di fronte all'evidenza, era costretto ad ammettere il 'torto' e il sopruso subito.

Giova ricordare che siffatto atteggiamento omertoso generato non da condotte ascrivibili a qualche "testa calda" appartenente al clan ma dal comportamento di due soggetti maturi e apparentemente inoffensivi quali erano il DI CATERINO ed il LETIZIA rispettivamente un professionista ed un imprenditore sono assolutamente eloquenti. Evidente che intanto può avversi timore di tali persone in quanto sul loro conto si dispone di informazioni specifiche e puntuali in relazione al loro inserimento in contesti mafiosi.

Dunque risultano acquisiti gravi indizi di colpevolezza nei confronti dei gestori della SINUESSA e BETON (LETIZIA Alfonso) ed il DI CATERINO per il reato sub k). Quanto alla posizione del Letizia Luigi va evidenziato che anche l'Ufficio di Procura non ha avanzato richiesta di misura cautelare nei confronti dello stesso: se è vero che da un punto di vista logico potrebbe ricavarsi il coinvolgimento dello stesso nella condotta illecita descritta, in ragione anche del lavoro svolto e del legame con il Letizia Alfonso, tuttavia gli elementi a disposizione sono allo stato troppo scarni per concludere in tal senso .



Conclusioni sulla vicenda del Centro Commerciale. La sussistenza dell'aggravante di cui all'art 7 dl 152/91. Il delitto di reimpiego consumato e tentato di capitali di illecita provenienza sub k1). (capo K1) della rubrica.

Dal compendio di elementi fino ad ora esposti risulta in modo evidente che l'iniziativa economica che è stata dettagliatamente analizzata, relativa alla costruzione del Centro Commerciale "Il Principe", ha rappresentato un crocevia nel quale si sono intersecati interessi economici, politici, criminali, che avevano come comune denominatore il loro asservimento agli interessi del sodalizio casalese.

Ma il dato che è emerso con prepotenza è che tutti i protagonisti della vicenda, anche quelli che non avevano un collegamento territoriale stabile con la provincia di Caserta e con Casal di Principe, ne erano perfettamente consapevoli ed agivano con la piena percezione che le proprie condotte convergevano verso il soddisfacimento degli interessi della camorra.

Era il caso – e ciò a tacere dei politici-imprenditori legati direttamente al clan - degli appaltatori del basso Lazio, i La Rocca, dei sub-appaltatori, in primo luogo i Formisano, degli stessi faccendieri, in primo luogo il romagnolo Pelliccioni, tutti perfettamente consapevoli di muoversi in un quadro economico controllato dal clan casalese.

Proprio la scelta di imprenditori lontani territorialmente da Casal di Principe, nella prospettiva di Di Caterino Nicola, regista dell'operazione, era, evidentemente, finalizzata a non attirare l'attenzione delle Forze dell'Ordine con nomi di imprenditori locali più o meno 'chiacchierati'.

Le dichiarazioni dei collaboratori

Si ricorda, così, che dall'interrogatorio, reso il 29/01/2009, dal collaboratore di giustizia **DI CATERINO Emilio** emergeva che il vertice del clan dei casalesi aveva affidato la gestione dell'intero progetto proprio all'affiliata famiglia RUSSO, famiglia che avrebbe agito attraverso di soggetti apparentemente estranei a fenomeni criminali: *...omissis...Con riferimento alla costruzione del centro commerciale di Casal di Principe, posso riferire che la gestione delle vicende relative al centro commerciale, dal punto di vista criminale, era stata affidata a Massimo Russo detto "paperino", fratello di Giuseppe Russo, detto "o padrino", dalla famiglia Schiavone. In particolare ricordo che si vociferava che Giuseppe Russo potesse iniziare a collaborare con la giustizia per cui, per tenerlo buono, il clan gli affidò questo importante affare, nel senso che Massimo Russo avrebbe stabilito quali imprese avrebbero fatto i lavori ed avrebbe gestito le successive assunzioni nel centro commerciale. Ricordo, per esempio, che una impresa che era stata designata per fare i lavori era quella di Nicola Corvino, identificata come società "Fratelli Corvino". Allo stesso modo il geometra che avrebbe dovuto dirigere i lavori era il cugino di Nicola Corvino, Luigi Corvino, che so avere un incarico presso il Comune a seguito delle ultime elezioni del 2007, essendosi presentato nella stessa lista del sindacoomissis...*

Sempre il **Di Caterino Emilio** precisava in data 14.5.2011:

“...omissis...ADR: Le ribadisco come ho già dichiarato che la questione del centro commerciale Il Principe, era stata delegata dal clan alla famiglia Russo proprio per darle maggiore importanza posto che vi era la preoccupazione che Giuseppe Russo prima che fosse scarcerato e poi si desse alla latitanza, quindi parliamo di 10/11/12 anni fa, adesso non ricordo, potesse pentirsi. L'argomento di cui sopra venne a mia conoscenza in quanto ne parlai con i vari esponenti del clan fra cui Cirillo Bernardo,